



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

BUONA SANTA PASQUA

Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci e in esso esultiamo!

Anche quest'anno Dio Padre, nella sua Grazia, ci chiama a celebrare la Pasqua di Risurrezione.

La Chiesa nella grande e solenne Veglia Pasquale annuncia "Cristo è Risorto! Alleluia".

Vuol dire che Dio ha accolto la sfida del male e della morte del suo Figlio messo in croce, ma ha vinto, perché nella Risurrezione di Gesù ha sconfitto la morte, le tenebre!

Sulla croce il Padre sembrava aver sconfessato Gesù fino a strappargli quel grido di angoscia "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?"; ma ora, risuscitandolo, il Padre dimostra di identificarsi con il Crocifisso e con la sua causa. D'ora in poi sarà impossibile vedere il Crocifisso altrimenti che "nella gloria del Padre" e la gloria del Padre sul volto del Crocifisso.

La Risurrezione è dunque come un faro puntato al di là della Pasqua sulla vita terrena di Gesù. Alla sua luce i discepoli hanno ricordato, capito e fissato le parole e i gesti compiuti da Gesù, soprattutto quell'ultimo misterioso gesto, quando, preso del pane lo aveva spezzato e dato loro dicendo "prendete e mangiatene tutti questo è il mio corpo dato per voi."

La risurrezione ci attesta che con Lui morto e risorto è arrivato il Regno di Dio.

Il Cristo Risorto ci guidi per mano alle soglie della luce di cui la Pasqua è la sorgente suprema. Ci riconcili con la gioia.

A tutti, in modo particolare agli ammalati, e a tutte le famiglie giunga il nostro più vivo augurio di Buona Pasqua di Risurrezione.

p. Gianni con p. Francesco e p. Giuseppe

Questo numero del foglio è l'ultimo prima della Santa Pasqua.
Negli Avvisi gli orari e il calendario della Settimana Santa,
in modo particolare del Triduo Pasquale

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 23,1-24

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato. Guai a voi, scribi e farisei ipocri-

ti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: "Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato". Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anèto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

DOMANDE:

- Cosa pensi della coerenza di cui parla Gesù?
- Quanto conta l'apparire nella tua vita?
- Voi siete tutti fratelli: che implicanze dovrebbe avere l'affermazione di Gesù?

RIFLESSIONI

Gesù rimprovera gli scribi dei farisei su tre punti: dicono e non fanno, mentre Gesù conferma il suo insegnamento salendo in croce; caricano pesanti fardelli sulle spalle della gente, mentre Gesù invita ad andare a lui perché "il mio giogo è dolce e il mio peso leggero"

Convertitevi e credete al Vangelo [dalla Liturgia]

(Mt 11, 30); è leggero perché è un giogo e il giogo si porta in due: Gesù lo porta con noi; cercano il consenso della gente e il loro compiacimento, mentre Gesù cerca il compiacimento del Padre e il bene dell'uomo. C'è dunque una differenza tra il magistero di questi scribi e il magistero di Gesù.

Gesù mette in guardia i discepoli e noi da questo rischio spirituale che insidia la vita degli uomini di fede. Come lo si evita o come se ne guarisce? Facendo la scelta della umiltà che si ancora alla scelta di Gesù come unico maestro e guida della nostra vita e alla consapevolezza che la paternità celeste ci mette tutti alla pari.

Gesù sembra validare gli insegnamenti dei farisei ma non la loro prassi. Se lo studio della Torà (la sapienza) non porta ad una prassi corrispondente, questo stesso studio diventa condanna e non è più sapienza.

La comunità cristiana è del tutto nuova perché si basa sul rapporto col Cristo e col Padre; tutto è definito sulla base di questo rapporto. Lui solo è il capo del suo popolo. Questo è il titolo della comunità cristiana: una comunità di fratelli e di sorelle. Ognuno poi nella comunità avrà un compito secondo i suoi doni, ma la base è questa.

Gesù pronuncia una serie di "Guai". Il primo "guai" riguarda la cecità davanti al Mistero di Gesù che chiude la via del regno; d'altra parte ora le chiavi del regno Gesù le ha date a Pietro e ai discepoli: è la comunità che fa riferimento a Gesù che apre la porta del regno. Il secondo "guai" rimanda alla fine del vangelo quando Gesù manda i suoi nel mondo perché facciano discepole le Genti, immergendole nella vita trinitaria (col battesimo) e non più nella Legge e in una interpretazione di essa che ingabbia. Il terzo "guai" sembra fare riferimento a una comunità di credenti che dà spazio anche a dimensioni materiali

(economiche, di potere) anziché alla sola azione dello Spirito.

I "guai": più che "maledizioni" sono "invettive" = rimproveri aspri che hanno lo scopo (come nella tradizione profetica) di scuotere l'uditorio perché non faccia così o perché si ravveda; è un mostrare senza mezze misure la negatività di certe scelte, perché si receda da esse. E' anche un lamento (di Dio) sui suoi figli che sbagliano in modo da compromettere la propria vita.

Sono lamenti; non a caso il capitolo termina col lamento di Gesù su Gerusalemme, che non ha saputo conoscere il tempo della visita da parte di Dio e perciò è destinata a un futuro infelice. L'accusa che torna sempre nel capitolo è di "ipocrisia". Tu appari, ti mostri diverso da quello che sei in realtà.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce del mio grido, o mio re e mio Dio, perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce; al mattino ti espongo la mia richiesta e resto in attesa.

Tu non sei un Dio che gode del male, non è tuo ospite il malvagio; gli stolti non resistono al tuo sguardo. Tu hai in odio tutti i malfattori, tu distruggi chi dice menzogne.

Io, invece, per il tuo grande amore, entro nella tua casa; mi prostro verso il tuo tempio santo.

Guidami, Signore, nella tua giustizia a causa dei miei nemici; spiana davanti a me la tua strada.

Non c'è sincerità sulla loro bocca, è pieno di perfidia il loro cuore; la loro gola è un sepolcro aperto, la loro lingua seduce.

Gioiscano quanti in te si rifugiano, esultino senza fine. Proteggili, perché in te si allietino quanti amano il tuo nome, poiché tu benedici il giusto, Signore, come scudo lo circondi di benevolenza.

salmo 5

AVVISI

DOMENICA 24 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

ORE 9.45: IN ORATORIO MASCHILE BENEDIZIONE DEGLI ULIVI E PROCESSIONE

ORE 21: VEGLIA PER I MARTIRI MISSIONARI CHIESA DI S. BASILIO (VIA MAGISTRETTI, 1)

LUNEDI' 25 MARZO - GIORNATA DI ADORAZIONE - DALLE ORE 9 ALLE ORE 18

4° INCONTRO DI FORMAZIONE ORE 20.30 - 22.00

GIOVEDI' 28 MARZO - GIOVEDÌ SANTO NELLA "CENA DEL SIGNORE"

ORE 8.10: LODI

ORE 9.30: IN DUOMO MESSA CRISMALE

ORE 21: MESSA NELLA "CENA DEL SIGNORE" (CON VESPERI E LAVANDA DEI PIEDI)

VENERDI' 29 MARZO - VENERDÌ SANTO

ORE 8.30: UFFICIO DELLE LETTURE E LODI

ORE 15: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (TRA I VESPERI)

ORE 18.30: VIA CRUCIS E CELEBRAZIONE NELLA "DEPOSIZIONE DEL SIGNORE"

SABATO 30 MARZO - SABATO SANTO

ORE 8.30: UFFICIO DELLE LETTURE E LODI

ORE 21: SANTA VEGLIA PASQUALE - CON DUE BATTESIMI

DOMENICA 31 MARZO - PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

LUNEDI' 1 APRILE - DELL'ANGELO NELL'OTTAVA DI PASQUA

ORARIO FERIALE DELLE SANTE MESSE

GIOVEDI' 4 APRILE

ORE 20.30: CATECHESI DEGLI ADULTI

DOMENICA 7 APRILE - IN ALBIS - FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

ORE 11.30: SANTA MESSA CON BATTESIMO

«Signore mio Dio non ho alcuna idea dove io stia andando.

Non vedo il cammino davanti a me, non posso sapere di sicuro dove andrà a finire. E neppure conosco veramente me stesso, il fatto che io pensi stia seguendo la tua volontà non significa che io lo stia veramente facendo.

Ma credo che il desiderio di farti piacere davvero ti piaccia. E spero di avere questo desiderio in ogni mia azione.

Spero di non fare mai nulla al di fuori di questo desiderio; e so che, se agirò così, tu mi guiderai per il giusto cammino, anche se posso non saperne nulla. Per questo avrò fiducia in te sempre anche se potrà sembrarmi di essermi perso e di trovarmi nell'ombra della morte.

Non avrò timore perché tu sei sempre con me, e non mi lascerai mai solo di fronte ai miei pericoli».

Thomas Merton

**Gli incontri di lettura del Vangelo
nella **Settimana Santa****

sono sospesi

**Concentriamoci sugli eventi
salvifici centrali per la nostra fede
che si celebrano questa settimana**

ORA LEGALE

La notte tra
sabato 30 e
domenica 31
marzo alle 2
si dovranno
spostare avanti le
lancette di 1 ora

